

12/11/2024

Cerca  
RICERCA AV

## Processo in assenza: per la Cassazione è necessario l'effettivo rapporto professionale tra imputato e difensore

«Ai fini di una corretta *vocatio in ius* e di una conseguente legittima dichiarazione di assenza, può ritenersi sufficiente la decisione di un imputato, assistito da un difensore di ufficio, di eleggere domicilio presso quest'ultimo: essendo comunque indispensabile accertare che, al di là di tale decisione, un rapporto professionale tra l'imputato e il legale domiciliatario si sia effettivamente instaurato».

di La Redazione

Cass. pen., sez. III, ud. 1 ottobre 2024 (dep. 11 novembre 2024), n. 41246



È quanto ha stabilito la Cassazione con la pronuncia in esame **in tema di processo in assenza**.

In particolare, nel caso in analisi **il decreto di citazione in appello non era stato notificato né all'imputato né al difensore di fiducia**, deceduto prima dell'instaurazione del giudizio di secondo grado, **ma solo al difensore d'ufficio** immediatamente reperibile, nominato dopo la notizia del decesso del legale di fiducia.

In tale contesto, l'imputato proponeva, allora, ricorso per cassazione, contestando la presunzione di conoscenza del giudizio di secondo grado, con conseguente sussistenza della nullità assoluta della notifica effettuata al difensore di ufficio, anche perché nessuna prova era emersa in ordine alla instaurazione di un effettivo rapporto con tale avvocato.

I Giudici hanno ritenuto opportuno richiamare in materia la pronuncia delle Sezioni Unite, secondo cui «ai fini della dichiarazione di assenza non può considerarsi presupposto idoneo la sola elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio, da parte dell'indagato, dovendo il giudice, in ogni caso, **verificare**, anche in presenza di altri elementi, **che vi sia stata l'effettiva instaurazione di un rapporto profes**

**Cass. pen., sez. III, ud. 1 ottobre 2024 (dep. 11 novembre 2024), n. 41246**